

PER L'ATTACCO ALL'OPEC

Vienna chiede all'Algeria l'estradizione dei terroristi

La riunione interrotta dall'attentato avrebbe dovuto approvare un aumento del prezzo del greggio e la nazionalizzazione delle risorse del Venezuela

ALGERI, 26. La riunione dell'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, che fu brutalmente interrotta la mattina del 21 dicembre da una irruzione di cinque guerriglieri che sequestrarono una ventina di altri e altri trentantotto stati aderenti all'OPEC, stava per approvare un aumento per il prezzo del petrolio di 10 centesimi di dollaro a barile. Essa si apprestava inoltre ad approvare la decisione del Venezuela di nazionalizzare, con decorrenza dal 1. gennaio 1976, le compagnie petrolifere a capitale americano operanti sul suo territorio. Questa rivelazione avvalorava le dichiarazioni rilasciate da esponenti di tutti i Paesi arabi e prima dagli arabi, l'OPEP (organizzazione per la liberazione della Palestina), secondo le quali la criminale impresa di Vienna (nella quale tre persone — un austriaco, un olandese e un belga — rimasero uccise, e uno dei terroristi fu gravemente ferito) non aveva nulla a che vedere con la causa araba, anzi fu danneggiata mirando a colpire il petrolio. Un altro importante strumento di cui i Paesi petroliferi possono avvalersi nella loro lotta contro i monopoli internazionali.



ATENE — Il luogo dell'uccisione del capo della CIA in Grecia. Nel riquadro: Richard Welch, l'ucciso

Nel messaggio natalizio ai cattolici del Cile

L'ammnistia per i detenuti politici chiesta dal cardinale di Santiago

Un documento dell'ex presidente Eduardo Frei denuncia il carattere fascista dell'attuale regime (« minoranza assoluta ») e chiede la formazione di un programma nazionale in cui siano rappresentati tutti i cileni

SANTIAGO, 26. Una generosa ed ampia amnistia per detenuti politici è stata sollecitata dal cardinale Raul Silva Henriquez, primate della chiesa cattolica in Cile, nel messaggio natalizio rivolto ai fedeli. Secondo il cardinale — che più di una volta in passato ha criticato il regime di Pinochet — della amnistia dovrebbero in modo particolare beneficiare quanti hanno sperimentato il carcere per le opinioni politiche espresse in passato e che non possono essere accusati di un determinato reato o per aver violato in qualche modo la legge. Riferendosi alla decisione con la quale il governo la settimana scorsa ha dimesso dalle prigioni cinque sacerdoti e altri centosessanta detenuti politici, il cardinale ha affermato che questa misura parziale dovrebbe essere estesa a tutti i prigionieri politici.



L'equipaggio del TU 144 intervistato all'aeroporto di Alma Ata dopo il primo volo di linea del superfonico sovietico. Sullo sfondo il TU 144

Con un volo sulla rotta Mosca-Alma Ata e ritorno

Da ieri in servizio in URSS il superfonico di linea

Il TU-144 ha volato a 2200 km orari - Il Cairo consente l'atterraggio del Concorde franco-britannico il 9 gennaio prossimo

MOSCA, 26. Il superfonico sovietico TU 144, con il numero di bordo « URSS-77.106 » ha effettuato oggi il primo volo di linea Mosca-Alma-Ata-Mosca, decollato alle 8.30 dall'aeroporto di Moscadovodnoe. Il TU 144 è atterrato all'aeroporto della capitale della Repubblica del Kazakistan. La CIA aveva chiesto di parare il colpo facendo diffondere ad opera di una organizzazione di destra, un elenco di dieci funzionari sovietici, indicati come membri del servizio segreto (anche questi sono ora dotati di « guardie del corpo » fornite dalla polizia greca). Le informazioni di Athens News non erano giunte in ritardo, poiché ripetevano quelle pubblicate tempo prima da *Counterspy*, un bollettino edito negli Stati Uniti da una organizzazione denominata « Quinto Stato », che ha già rivelato i nomi di centinaia di agenti della CIA. Questa circostanza ha fornito l'occasione al direttore uscente della CIA, William Colby, per sferrare un attacco agli avversari interni dell'organizzazione. Egli ha accusato coloro che rivelano i nomi degli agenti della CIA di « avere ispirato gli assassini » di Welch. « Quinto Stato » ha risposto affermando che « se c'è qualcosa di illegale in merito alla morte di Welch è proprio la CIA che lo ha invitato in Grecia per condurvi attività spionistiche e, forse, anche per immischiarsi negli affari del governo greco ».

Atene: centinaia di fermi ma nessun risultato concreto

Vana caccia agli uccisori dell'esponente della CIA

Da anni era noto che Richard Welch era agente dello spionaggio, e lui stesso non ne faceva mistero - Gli altri uomini della CIA ora sono « protetti » dalla polizia greca

ATENE, 26. La polizia greca ha effettuato centinaia di fermi, e sta passando al setaccio la zona dove sorge la villa davanti alla quale martedì sera è stato ucciso a revolverate il capo della CIA (l'organizzazione di spionaggio e sabotaggio degli Stati Uniti) ad Atene, Richard Skeffington Welch. Le misure di sorveglianza agli aeroporti sono state rafforzate per impedire la fuga all'estero degli autori dell'attentato. Ma, finora, nessun risultato si è avuto, e l'episodio rimane avvolto nel mistero. L'unico accertamento concreto è quello circa la macchina del fatto. L'attentato è avvenuto tra le 22.30 e le 23 di martedì, al ritorno di Welch da un ricevimento dato dall'ambasciatore americano Kubitsch. La moglie era già scesa di macchina e aveva appena oltrepassato la soglia della villa in cui la coppia abitava. Nel quarto piano, c'era un appartamento dove c'era un cecoslovacco di nome Pejckovic, quando cecchiavano tre colpi di pistola. Secondo la testimonianza dell'autista, tre individui armati avevano sparato addosso a Welch, che conosceva benissimo la lingua.

Nessuna traccia degli uccisori, ma il giorno dopo, mercoledì, uno sconosciuto telefonava ad un giornale del pomeriggio affermando che l'azione era stata compiuta da membri della « Unione di ufficiali per l'idea nazionale », una denominazione che richiama alla mente le vecchie organizzazioni reazionarie che furono molto attive prima del colpo di Stato dei colonnelli greci. L'anonimo affermava che « l'Unione » si sarebbe fatta viva di nuovo, presto.

Augusto Pancaldi

Un convegno dell'« Amicale franco-italiana »

Problemi ed esigenze di 600 mila italiani emigrati in Francia

I riflessi della crisi economica sulla situazione dei nostri connazionali e le carenze del governo italiano - Occorre dare attuazione alle delibere della conferenza sulla emigrazione

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 26. « L'Amicale franco-italiana » della regione parigina ha tenuto, alla presenza di un gran numero di nostri connazionali, un convegno sulla « crisi attuale e le sue conseguenze per le famiglie italiane immigrate in Francia ». Il convegno, che ha dato vita ad un appassionato dibattito (dopo una relazione del segretario generale Zanca) e che è stato concluso da un bilancio di Amos Fornaciari sui nostri problemi in Francia, ha avuto, per i nostri lavoratori all'estero, gli spessori e che non sembrano preoccupare la autorità italiana.

La prima conferenza nazionale dell'emigrazione, la cui prima conferenza nazionale, fu convocata dal governo francese nel 1963, non concede la riduzione delle tariffe ferroviarie per le famiglie numerose italiane, in contrasto con le leggi comunitarie. Esso non riconosce gli assegni familiari ai lavoratori emigrati che per una ragione o per l'altra hanno lasciato le famiglie nei paesi di origine. Per diminuire le impressionanti cifre della disoccupazione, fa pressione sugli immigrati e si dichiara disposto ad « aiutarli » a rientrare in patria, seché lavoratori che hanno un contratto di lavoro in un altro paese, protetti o no dalle leggi comunitarie, rischiano di essere messi alla porta. Decine di figli di emigranti, che al prezzo di enormi sacrifici hanno ottenuto in Francia una laurea vedono questo titolo non riconosciuto in Italia, e con ciò la possibilità di reinserimento nel paese di origine. E gli esempi potrebbero continuare.

In polemica con le TV occidentali

Articolo-inchiesta di Literaturna Gazeta sul presunto « lager »

Le immagini presentate ai telespettatori mostravano in realtà un cantiere nel quale lavorano anche detenuti di una vicina « casa di correzione »

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 26. La stampa di Mosca torna ad occuparsi del *reportage* televisivo su « un campo di lavoro nei pressi di Riga » diffuso in occidente dalla compagnia inglese BBC e ri- scritto in italiano da una rivista francese e italiana. Dopo la breve nota della Pravda, nella quale il *reportage* veniva definito « una grossolana provocazione anticomunista e antisovietica », la *Literaturna Gazeta* (settimanale, organo dell'Unione degli scrittori dell'URSS) pubblica un ampio articolo a firma di Igor Goriatchin, frutto di un'inchiesta condotta sul posto. Il giornalista scrive che il filmato, presentato dalle diverse reti televisive come un documento eccezionale, non è altro che un campo di concentramento, bensì in un cantiere edile della città di Riga dove sono al lavoro anche detenuti di una vicina

Fanfani a Tokio ricevuto da Miki

TOKIO, 26. Continuando la sua tournée in Estremo Oriente il senatore Fanfani, che si trova nella capitale giapponese, è stato ricevuto dal ministro degli esteri Takeo Miki. Nel corso del colloquio Fanfani — riferiscono i disposti delle agenzie di stampa — ha riferito allo statista giapponese le impressioni maturate durante il suo viaggio in Cina. A Pechino Fanfani ha avuto colloqui con il vice Primo ministro Teng Hsiao-ping e con il ministro degli esteri Chou Kuan-hua. Fanfani, che nel pomeriggio di ieri ha partecipato a una festa natalizia nell'ambasciata italiana, rientrerà sabato in Italia.

Directore
LUCA PAVOLINI
Vice direttore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Avviso al n. 543 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITÀ autorizzazione a giornale n. 4585

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 Roma, Via del Tavolario, 12. Telefoni centralino: 4950351, 4950352, 4950353, 4950355, 4951281, 4951282, 4951283, 4951284, 4951285, 4950358. ABBONAMENTI UNITARI (pagamento su 8/12 postale in Italia): telefonici 584.541-2, 3-4-5, TARIFRAZIATI 300 mila, per colonia militare, 75 - 20100 (Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000, in Italia 2.500. PUBBLICITÀ: FINANZIARIA LEGALE REDAZIONE: annuo 24.500, trimestrale 12.200. ESTERO: annuo 65.000, semestrale 34.000, trimestrale 18.500. CITTÀ: Concessione esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia, all'estero e all'Estero. Pubblicità per corrispondenza. Edizione generale tiratura 750, testata 1.000. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-300; Toscana L. 150-150; Napoli-CampANIA L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-150; Milano L. 100-250; Bologna L. 200-250; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modeno-NELLE E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Veneto L. 100-120. PUBBLICITÀ FINANZIARIA LEGALE REDAZIONE: annuo 1.400 al mm. Necrologio L. 500 per paroli; partecipazione suite L. 500 per parola + 300 d.r.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Tavolario, 19

Carlo Benedetti